



*Il Presidente*

**PRESIDENTE**

**PROPOSTA DEGLI INDIRIZZI GENERALI DI GOVERNO  
PROGRAMMA AMMINISTRATIVO 2010-2014**

A norma dell'art. 19  
Dello Statuto dell'Unione Terre di Castelli

**Relazione introduttiva al bilancio di previsione**

**Anno 2010**

Comuni di:  
**Castelnuovo Rangone**  
**Castelvetro di Modena**  
**Guiglia**  
**Marano sul Panaro**  
**Savignano sul Panaro**  
**Spilamberto**  
**Vignola**  
**Zocca**

Sede legale Via Bellucci, 1  
41058 – Vignola (MO)  
P.IVA 02754930366  
centralino tel. 059777511  
**Ufficio del Presidente**  
P.zza Caduti per la libertà, 3  
41057 – Spilamberto (Mo)  
tel. 059 789929  
Fax 059 781174  
**[www.unione.terredicastelli.mo.it](http://www.unione.terredicastelli.mo.it)**  
**[sindaco@comune.spilamberto.mo.it](mailto:sindaco@comune.spilamberto.mo.it)**

*Il Presidente*

## PARTE PRIMA

### BILANCIO DEI PRIMI SETTE ANNI: 2002-2009.

#### INTRODUZIONE.

Circola da tempo una domanda nei nostri Consigli comunali e sui giornali: “*ma l’Unione ha raggiunto davvero l’obiettivo di fornire più servizi ad un costo inferiore di quello che facevano i comuni da soli fino al 2001?*”. Insomma è convenuto metterci assieme? O meglio ancora: è convenuto ai cittadini?

A questa domanda si è già provato a rispondere con il convegno svolto a Vignola il 20 maggio del 2009 in cui sono stati presentati due studi: uno della Fondazione di Ricerca Istituto Carlo Cattaneo<sup>1</sup> e l’altro della società DTN Consulenza<sup>2</sup>. Quel materiale vi è stato dato nel Consiglio del 31 agosto 2009<sup>3</sup>. Evidentemente non è stato sufficiente.

**In questa relazione** voglio rispondere una volta per tutte e quindi cerco di affrontare la domanda da vari lati: anzitutto quello dell’aumento dei servizi forniti, sia in quantità di domanda che nel numero dei servizi; quello della pressione fiscale e tariffaria sui cittadini (addizionale IRPEF e rette); ed infine quello della percezione che i cittadini hanno dei servizi forniti.

L’obiettivo che mi pongo è quindi duplice, da un lato dimostrarvi che i comuni, attraverso l’Unione, sono riusciti in questi anni a dare risposte superiori in termini quantitativi all’aumento della popolazione nel suo complesso e in particolare nelle fasce più deboli (anziani e minori) senza che questo avesse una ricaduta proporzionale sulla pressione fiscale e tariffaria. Dall’altro che questo sforzo è stato riconosciuto dai cittadini.

---

<sup>1</sup> *Governo locale e Unioni di Comuni: tre esperienze emiliano – romagnole nel contesto italiano ed europeo*, a cura della Fondazione di Ricerca Istituto Carlo Cattaneo, Vignola 2009

<sup>2</sup> *Unione Terre di castelli, opportunità dello stare insieme – analisi di economicità, efficacia ed efficienza*, a cura della società DTN Consulenza, Vignola 2009

<sup>3</sup> Cfr. sito dell’Unione Terre di Castelli

*Il Presidente*

## CAPITOLO 1.

### AUMENTO DEI SERVIZI.<sup>4</sup>

Qui i numeri parlano da soli: la popolazione complessiva nei 5 comuni aumenta dal 2001 ad oggi del 14,4 % e la parte di popolazione oltre i 65 anni del 13,7 %.

Bene dal 2001 gli utenti dei servizi per anziani e adulti aumentano dal 14,2 % del Servizio Assistenza Domiciliare, al 114 % dei Servizi integrati (Case Protette, etc.), al 123 % delle prese in carico da parte degli Assistenti Sociali, al 187 % degli adulti disabili inseriti nei Servizi integrati, al 257 % delle Dimissioni ospedaliere protette. **Parliamo di oltre 2.000 cittadini in più che sono stati presi in carico dal nostro sistema.**

Dal 2001 la popolazione 0-2 è aumentata del 34 %, mentre i posti nei nidi comunali sono aumentati del 51 %.<sup>5</sup> La popolazione 3-5 è aumentata, sempre dal 2001, del 36 %, mentre i posti nella scuola dell'infanzia statale sono aumentati del 44 % (investimenti in nuove aule, oltre a mensa, trasporto, pre-post, assistenza ai bambini disabili). I bambini nella fascia 3-13 iscritti alle scuole statali sono aumentati dal 2001 del 21,3 %, mentre il numero di pasti consumati è aumentato di oltre il 30% (aumento del tempo pieno e della scuola dell'infanzia).

I minorenni seguiti dal Servizio Sociale Professionale sono aumentati dal 2001 del 127 %.

Le ore di assistenza agli studenti minorenni disabili certificati (fascia 3-18) sono passate da 27.505 del 2002 alle 59.216 del 2008, più 115 %. (da 60 a 131 studenti certificati). **Parliamo anche qui di quasi 2.000 bambini in più che sono entrati nel sistema dei servizi scolastici o del servizio sociale professionale..**

Non tocco il tema dell'innalzamento della qualità dei servizi, che pure è evidente, per evitare di inserire un elemento soggettivo nel ragionamento. Ma elenco le nuove funzioni e alcuni nuovi servizi attivati in questi anni:

---

<sup>4</sup> cfr. Allegato 1

<sup>5</sup> cfr. *Struttura Welfare Locale*, a cura del SAU, maggio 2009, consegnato ai consiglieri dell'Unione nel mese di ottobre 2009

***Il Presidente***

i nuovi Sportelli sociali presso ogni comune; la gestione diretta del FRNA (Fondo Regionale per la Non Autosufficienza); le nuove competenze socio-sanitarie dentro il Comitato di Distretto; la nascita dell'ASP con i nuovi posti nelle Case Protette e nei Centri Diurni, e il nuovo laboratorio cASPita per gli adulti disabili; gli appalti per la mensa, il trasporto e l'assistenza scolastica. I nuovi menù per le scuole e l'introduzione dell'acqua dell'acquedotto; la carta dei servizi dei nidi; la qualificazione scolastica in accordo con le scuole statali dell'obbligo e superiori; le convenzioni con le scuole dell'infanzia parificate; il Forum dei cittadini stranieri; la Consulta giovanile "Megafono" e la rete dei Centri giovani; il Poesiafestival; il progetto "Affitto sicuro"; la convenzione con ACER per la gestione del patrimonio edilizio ERP passato ai comuni nel 2005; il Centro per le Famiglie e il Centro Stranieri con i progetti per l'integrazione delle nuove famiglie e per gli immigrati; i Piani di Zona per il sociale; il PSC e gli studi collegati; il Corpo Unico di PM; .....

**Prima considerazione:** i numeri sono talmente vistosi che ogni commento è superfluo.

*Il Presidente*

## CAPITOLO 2.

### ADDIZIONALE COMUNALE IRPEF.<sup>6</sup>

Nel 2004 l'addizionale comunale IRPEF media nei comuni modenesi con più di 8.000 abitanti era lo 0,17%, l'Unione Terre di Castelli era in media con lo stesso dato, 0,17%. Modena, l'area di Mirandola, quella di Castelfranco e Pavullo erano tra lo 0,18 e lo 0,33%; mentre l'area di Sassuolo e quella di Carpi erano tra lo 0,06 e lo 0,15%.

Dopo 4 anni, nel 2008 (bloccata per il 2009 e il 2010), l'addizionale comunale IRPEF media nei comuni modenesi con più di 8.000 abitanti era salita allo 0,47%. Dall'area Sassolese con lo 0,37%, all'area di Carpi con lo 0,49, a Modena con lo 0,50 fino all'area di Castelfranco con lo 0,69%. **L'Unione Terre di Castelli era ed è allo 0,35%.**

**Seconda considerazione:** in 4 anni la nostra Unione riesce a garantire un aumento della quantità dei servizi superiore alla crescita della popolazione con un aumento dell'addizionale media di appena 0,18 punti percentuali, contro una media provinciale dello 0,30 e con territori come quello di Sassuolo che aumenta dello 0,31 e l'Unione Terre d'Argine che aumenta dello 0,34.

*Il Presidente*

### CAPITOLO 3.

#### RETTE SCOLASTICHE.<sup>7</sup>

Nel 2006 (anno scolastico 2006-2007) l'Unione completa la fase di riorganizzazione di tutti i servizi scolastici e l'omogeneizzazione delle tariffe (nido, trasporto, mensa, pre-post scuola, centri estivi). In quell'anno questi servizi avevano un costo complessivo di quasi 8 milioni di € con una copertura dei costi del 46,2%, mentre nel 2004 la copertura dei costi era al 41% (*nel 2010 ogni 1 % in meno di copertura sono 100.000 € in più di deficit*). Le nostre rette per il nido e il trasporto scolastico erano tra le più alte in provincia se comparate con i comuni maggiori (Modena, Carpi e Soliera, Sassuolo, Formigine e Maranello, Castelfranco, Mirandola, Pavullo). Mentre per la mensa ed il servizio di pre-post scuola eravamo più allineati. Dopo 3 anni, nel 2009 (anno scolastico 2009-2010) le nostre rette, ad eccezione del trasporto scolastico, sono tra le più basse della provincia.

**Terza considerazione:** in 5-6 anni l'Unione riesce a stabilizzare la copertura dei costi attorno al 46-48%, riesce a garantire uno standard di qualità unico e riesce infine a rallentare la crescita delle rette rispetto ai comuni confinanti.

---

<sup>6</sup> Cfr. Allegato 2

<sup>7</sup> cfr. Allegati 3 e 4

Comuni di:

**Castelnuovo Rangone**  
**Castelvetro di Modena**  
**Guiglia**  
**Marano sul Panaro**  
**Savignano sul Panaro**  
**Spilamberto**  
**Vignola**  
**Zocca**

Sede legale Via Bellucci, 1  
41058 – Vignola (MO)  
P.IVA 02754930366  
centralino tel. 059777511  
**Ufficio del Presidente**  
P.zza Caduti per la libertà, 3  
41057 – Spilamberto (Mo)  
tel. 059 789929  
Fax 059 781174  
**[www.unione.terredicastelli.mo.it](http://www.unione.terredicastelli.mo.it)**  
**[sindaco@comune.spilamberto.mo.it](mailto:sindaco@comune.spilamberto.mo.it)**

## CAPITOLO 4.

### SONDAGGI.<sup>8</sup>

Nel 2005 e nel 2009<sup>9</sup> sono stati realizzati 2 sondaggi in Provincia di Modena, in ciascuno dei quali sono state intervistate 3.000 persone (n.b. per i sondaggi nazionali la norma sono 1.000 – 1.500 interviste). Va poi sottolineato che casualmente la prima intervista è stata realizzata nel gennaio 2005, a pochi mesi dall'anno zero per l'Unione, ovvero il 2004. Mentre la seconda intervista è stata realizzata esattamente dopo 4 anni, ovvero il tempo per sviluppare a pieno tutte le sinergie dell'essersi messi assieme. Per noi quindi il paragone tra le risposte nel 2005 e nel 2009 diventa fondamentale per capire la percezione dei cittadini rispetto ai servizi dell'Unione ed alla situazione generale della provincia.

**La prima evidenza** è che su 20 domande comparabili: nel 2005 il nostro territorio risultava il migliore nel giudizio dei cittadini in 5 domande, rispetto agli altri territori di pianura; nel 2009 i cittadini ci hanno giudicati i migliori in 8 domande.

Se poi entriamo nel dettaglio vediamo che **rispetto alla sicurezza** abbiamo avuto un importante riscontro: alla domanda “se si sente sicuro dove abita”, il giudizio positivo provinciale è in calo nel 2009 di circa 7-8 punti percentuali, mentre i nostri cittadini rispondono in modo positivo per il 75% (in calo del 5 %, e quasi 3 punti oltre la media) e confermano il giudizio positivo sull'operato delle forze dell'ordine con il 66 % di risposte (era il 68 % nel 2005), **risultando così il territorio con il giudizio migliore (in provincia si scende dal 73 al 58%)**.

**Rispetto al lavoro** siamo il territorio in cui i cittadini giudicano meno di altri come insostenibile il costo della vita, ma anche quello dove si pensa che ci siano minori opportunità di lavoro.

**Su ambiente e traffico** avevamo il giudizio migliore nel 2005 in 3 domande su 6 (aria, traffico e ambiente), e **confermiamo nel 2009 il giudizio positivo risultando primi addirittura in 4 domande su 6** (oltre ad aria, traffico ed ambiente si aggiunge l'acqua).

---

<sup>8</sup> cfr. Allegato 5

<sup>9</sup> *La qualità della vita nella percezione dei cittadini. 2005*, a cura della Provincia di Modena, Dicembre 2005.

*La qualità della vita nella percezione dei cittadini. 2009*, a cura della Provincia di Modena, Gennaio 2009

***Il Presidente***

**Nei servizi pubblici** abbiamo avuto il miglioramento più importante nel giudizio dei cittadini: **nei servizi per l'infanzia 0-6 nel 2005 avevamo quasi la maglia nera, mentre nel 2009 risultiamo con il giudizio migliore** (a fronte di un calo generale noi siamo l'unico territorio che cresce). Sulle scuole dell'obbligo nel 2005 avevamo il giudizio migliore, mentre nel 2009 pur non essendo più i primi manteniamo un 81% di giudizi positivi.

**Nei servizi per gli anziani nel 2005 avevamo un giudizio in linea con la media provinciale, mentre nel 2009 risultiamo con il miglior giudizio** (le risposte positive passano dal 60 al 70 %) **di 4 punti oltre la media provinciale**. Nei servizi per i disabili ci confermiamo nella media provinciale (nonostante un 30 % di risposte "non so").

**Nei servizi sanitari** vediamo la conferma di un giudizio ottimo sia nel 2005 che nel 2009 attorno all' 80-90%.

**Il nostro punto debole nel 2005 era l'offerta culturale**, in quell'anno eravamo 6 punti sotto la media provinciale (64% contro il 70), il 2009 ci conferma questo giudizio meno positivo dei cittadini rispetto agli altri territori ma adesso siamo solo 2 punti sotto la media (69% contro il 71). Segno che il giudizio positivo è cresciuto decisamente rispetto al 2005.

**Mentre per le strutture sportive e i punti di aggregazione** aumentiamo come aumenta la media provinciale e siamo con un giudizio positivo oltre l'80 % per lo sport e al 70 % punti di aggregazione.

**Quarta considerazione:** il sondaggio del 2009 registra immediatamente i problemi nazionali e internazionali della crisi economica, che si riflette immediatamente anche sul giudizio complessivo che pur restando ottimo attorno al 7,0 scende dal 7,2-7,3 del 2005.

Negli altri campi vediamo invece che tutte i giudizi dati sul nostro territorio o confermano il dato 2005 se già buono o ottimo (scuola dell'obbligo, medici di base, sicurezza), oppure cresce generalmente il giudizio positivo e in alcuni casi anche in modo significativo (ambiente, viabilità, servizi per l'infanzia e per gli anziani, accesso al pronto soccorso, offerta culturale, sport e tempo libero), ed in questo secondo gruppo si trovano i servizi trasferiti all'Unione da tempo o su cui ci siamo coordinati come il Poesiafestival.

## CONCLUSIONE

Quello che vi ho detto e documentato non mi pare il quadro di un fallimento. Anzi.

Quantità e qualità dei servizi, pressione fiscale, rette, percezione dei cittadini e studi specifici, a cui dobbiamo aggiungere l'unificazione degli uffici del personale e dei sistemi informatici.

Insomma tutto ci dice che se oggi viviamo in un territorio considerato tra i più vivibili lo dobbiamo anche al lavoro fatto assieme nel CoISS prima e nell'ASP oggi, poi nell'Unione e di conseguenza nei Comuni, assieme alla Provincia, alla Regione e all'Azienda USL. Senza queste scelte oggi avremmo sicuramente meno servizi, più costosi e con più problemi.

Se da oggi qualcuno potrà ancora questa domanda in modo retorico *“ma l'Unione ha raggiunto davvero l'obiettivo di fornire più servizi ad un costo inferiore di quello che facevano i comuni da soli fino al 2001?”*, e contesta i dati oggi presentati, si tratta evidentemente di qualcuno che ha un approccio ideologico negativo a prescindere.

E il futuro?

Non sarà facile, dovremo essere bravi a cambiare ancora, ad adattare le nostre risposte alla nuova situazione in cui non solo le famiglie e le imprese si trovano in grave difficoltà, ma anche gli enti locali. Il biennio 2010-2011 sarà il biennio più pesante che gli enti locali hanno mai dovuto affrontare dagli anni '60 in poi. E lo avete ascoltato dalla relazione sul bilancio di previsione 2010.

Ricordiamo anche che restano in capo ai Comuni tutte le funzioni su: urbanistica, ambiente, edilizia, viabilità, LL.PP., cultura e biblioteche, sport, turismo, commercio e economia, associazionismo, tributi, cimiteri, anagrafe, etc...

E' allora profondamente vero che fino a quando il federalismo fiscale non sarà riempito di cifre e contenuti continueremo a navigare a vista con sempre meno risorse e sempre più domande dei cittadini a cui non potremo più rispondere, ma senza l'Unione sarebbe sicuramente peggio.

*Il Presidente*

## PARTE SECONDA.

### PROPOSTA DEGLI INDIRIZZI GENERALI DI GOVERNO

### PROGRAMMA AMMINISTRATIVO 2010-2014<sup>10</sup>

#### INTRODUZIONE

La crisi economica è una realtà che ci costringe a ripensare il nostro futuro. Ma ripensare il futuro può e deve essere anche un'opportunità.

Nel passato si sono confrontati innumerevoli idee di società, di persona, di relazioni interpersonali. Da Aristotele a San Tommaso abbiamo un fiume di riflessioni. Poi a partire XVII sec. con Galileo e Cartesio cambia radicalmente la concezione dell'uomo e del mondo. Si sviluppano varie posizioni che potremmo sintetizzare in due. Da una parte l'idea cara a Thomas Hobbes (XVII sec.) che l'interesse e la paura sono i cardini della società<sup>11</sup>, di conseguenza è solo la gestione della paura, unita alla cura degli interessi delle classi dominanti che porta a tenere unita una società. Dall'altra abbiamo l'idea di Herbert Spencer (XIX sec.), e in parte di Karl Marx, che vede l'evoluzione continua verso la società perfetta dove l'equilibrio è fondato sulla completa condivisione di tutti i cittadini del progetto da realizzare. Di fatto si potrebbe riassumere nel detto: *“nessuno può essere perfettamente libero finché non siamo liberi tutti; nessuno può essere perfettamente morale finché non sono tutti morali; nessuno può essere perfettamente felice finché non sono tutti felici”*<sup>12</sup>.

---

<sup>10</sup> A norma dell'art. 19 dello Statuto dell'Unione Terre di Castelli

<sup>11</sup> cfr. T. Hobbes, *De Cive*

<sup>12</sup> cfr. H. Spencer, *Statica Sociale*

Comuni di:

**Castelnuovo Rangone**  
**Castelvetro di Modena**  
**Guiglia**  
**Marano sul Panaro**  
**Savignano sul Panaro**  
**Spilamberto**  
**Vignola**  
**Zocca**

Sede legale Via Bellucci, 1  
41058 – Vignola (MO)  
P.IVA 02754930366  
centralino tel. 059777511  
**Ufficio del Presidente**  
P.zza Caduti per la libertà, 3  
41057 – Spilamberto (Mo)  
tel. 059 789929  
Fax 059 781174  
[www.unione.terredicastelli.mo.it](http://www.unione.terredicastelli.mo.it)  
[sindaco@comune.spilamberto.mo.it](mailto:sindaco@comune.spilamberto.mo.it)

***Il Presidente***

Ma a queste riflessioni sviluppate tra il XVII e il XIX sec., in società ancora immobili o almeno con velocità lente nei cambiamenti, noi dobbiamo aggiungere l'incredibile accelerazione che il mondo ha avuto a partire dal XX sec. e in particolare negli ultimi 50 anni. Oggi coabitano assieme modelli e pensieri differenti, spesso alternativi: sacrali e secolarizzati, semplici e complessi, rurali ed urbani, tradizionali e moderni, agricoli e industriali, occidentali e asiatici, liberisti e statalisti. A cui recentemente abbiamo aggiunto, per complicare ulteriormente la situazione, modelli post industriali, post moderni, dell'informazione, tecnocratici, finanziari, globalizzati o in alternativa glocal, ambientalisti e neo ambientalisti. Ma in questa macedonia siamo inseriti noi, i nostri genitori, i nostri figli. Qual è allora il riferimento che dobbiamo tenere per sviluppare la nostra linea amministrativa? Perché se è vero che chiudere un buco in una strada va sempre bene, è altrettanto vero che con risorse limitate occorre definire delle priorità negli interventi.

Potrei dire che andiamo a tentoni come in una notte buia<sup>13</sup>, ma d'altra parte noi siamo le generazioni che hanno visto il crollo del modello collettivistico (muro di Berlino 1989, fine del Comunismo Sovietico e trasformazione del Comunismo Cinese) e il crollo del modello ultra liberista Reaganiano – Thatcheriano (crisi finanziaria mondiale 2009 e fine del modello finanziario a se stante).

Ma negli stessi anni sono anche andati in forte crisi il modello Renano-Scandinavo di Welfare generalizzato (crisi demografica interna e insostenibilità finanziaria del modello) e il modello industriale senza limiti (crisi energetica, inquinamento, cambiamenti climatici) quando si è capito che la terra comincia ad essere troppo piccola per questo modello di sviluppo. Potremmo dire, ed è vero, che siamo

---

<sup>13</sup> Platone, il mito della caverna, *Repubblica*, VII

*Il Presidente*

troppo piccoli per incidere in questi cambiamenti ma è altrettanto vero che se non proviamo a salvare quello che di buono abbiamo realizzato e se non proviamo a sperimentare qualcosa di nuovo, cosa potremmo rispondere ai nostri figli quando ci chiederanno conto di quello che gli lasceremo?

Da una parte quindi significa riscoprire le radici che hanno fatto del nostro territorio, dei nostri comuni, dal dopoguerra ad oggi, un territorio ricco e solidale: solidarietà, lavoro cooperativo, associazionismo, servizi, lavoro femminile, scuola per tutti, insomma la capacità di “fare comunità”, è da qui che dobbiamo ripartire. Dall'altra significa mettere al centro della nostra idea di futuro la vivibilità del nostro paese per i cittadini, specialmente per i più piccoli e per i più anziani. Le scelte che faremo guardano ad un progetto di sviluppo globale, che passa attraverso la valorizzazione del territorio (turismo, impresa, cultura, artigianato, agricoltura), l'investimento sulla scuola e sull'istruzione, la difesa del nostro sistema di servizi sociali, l'accoglienza e l'integrazione degli immigrati, nel rispetto delle nostre regole e del nostro patrimonio culturale.

**Non vogliamo procedere per esclusioni, ma per somme: Lavoro E Ambiente; Sicurezza E Integrazione; Cultura E Sviluppo; Istruzione E Convivenza civile; Servizi E Bilancio virtuoso.** Cambiando l'ordine il risultato non cambia, perché l'Istruzione prelude al Lavoro, la Sicurezza cresce con la Cultura, la Convivenza civile garantisce lo Sviluppo.

Infatti lo sviluppo che ci immaginiamo punta per esempio sull'innovazione, sia tecnologica sia dei servizi; punta su nuovi settori come le energie rinnovabili (più adatte alle nostre piccole e medie imprese o ai nostri artigiani delle centrali nucleari che saranno pronte tra 10-15 anni); punta su una offerta turistica legata ai nostri prodotti.

Il progetto per il nostro territorio di domani è basato su ognuno di questi temi e la nostra scommessa è creare un equilibrio tra di essi perché, a situazioni complesse, come quella che il nostro Paese e le nostre comunità stanno vivendo, è necessario dare soluzioni complesse.

***Il Presidente***

Vorrei dire per finire che questa ricerca a tentoni ha però alle spalle una ben precisa idea di moralità<sup>14</sup>. Dove deve essere chiaro a tutti che il comportamento di ognuno di noi produce effetti su tutti, sia in positivo che in negativo. Non possiamo pensare che il modo con cui ci relazioniamo con gli altri sia indifferente, il modo con cui trattiamo la cosa pubblica sia indifferente, il modo con cui educiamo i figli sia indifferente, il modo con cui utilizziamo il nostro tempo sia indifferente, il modo con cui scegliamo il nostro modo di vivere sia indifferente.

E se da una parte non credo al modello Hobbesiano: *homo homini lupus* (l'uomo è un lupo divoratore per ogni altro uomo), dall'altra è evidente che se non si lavora verso un modello sociale di società continuerà a dominare il modello attuale che qualcuno ha definito “la Milano da bere” o “ballando sul Titanic”, ma che si potrebbe definire come una società sempre più atomizzata, individualizzata all'exasperazione, televisiva, che è sinonimo di passiva.

Insomma l'alternativa futura non è tra ordine o anarchia, ma tra una società attiva ed una passiva, non è tra poveri o ricchi, ma tra ultrapoveri e straricchi, non è tra diplomati e quinte elementari, ma tra pochi specialisti e tanti analfabeti. Per questo nel nostro programma vogliamo puntare tanto sul territorio, sulla conoscenza, sulla sanità, sulla scuola, sulla nostra storia, sulla cultura, sulle regole, sulla dignità delle persone, sulla sicurezza, sull'Unione.

La nostra Cultura, quella che ci permette di muoverci anche nel buio della nostra epoca, è l'unione delle Culture che hanno scritto la Costituzione: Laica, Cattolica, Socialista e Comunista.

Anche nel buio della nostra epoca continuiamo ad avere un faro: la nostra Costituzione.

---

<sup>14</sup> *Senza moralità civile le comunità periscono: senza moralità privata la loro sopravvivenza è priva di valore,*  
Bertrand Russel, *L'autorità e l'individuo*

***Il Presidente***

E' la cultura della regole, perché è nel rispetto delle regole che i più deboli possono confrontarsi alla pari con i più forti. Ma è anche la cultura che sa costruire coesione sociale, perché la mancanza di certezza e di sicurezza la pagano soprattutto i cittadini più deboli. Infine è la Cultura che crede nel dialogo e nel lavoro.

Il progetto che stiamo costruendo assieme per l'Unione Terre di Castelli di domani è basato su ognuno di questi temi e la nostra scommessa è creare un equilibrio tra di essi perché, a situazioni complesse, come quella che il nostro Paese e la nostra Comunità stanno vivendo, è necessario dare soluzioni complesse.

**L'UNIONE TERRE DI CASTELLI è allora lo strumento per realizzare questo progetto attraverso i servizi trasferiti e alle politiche di coordinamento.**

*Il Presidente*

## CAPITOLO 1.<sup>15</sup>

### POLITICHE SCOLASTICHE<sup>16</sup>

#### NIDI COMUNALI

L'offerta di nidi comunali è stata ulteriormente incrementata nel 2009 con i nuovi nidi comunali di Castelnuovo, Spilamberto e Vignola. In particolare a Vignola il nuovo nido "Barbapapà" è stato affidato in concessione ad un Consorzio che lo ha realizzato e lo gestirà. Altre esperienze da approfondire per delle eventuali gestioni alternative a quella diretta sono le esperienze di nidi privati, aziendali o parrocchiali, presenti a Guiglia, Marano, Spilamberto, Vignola e Zocca.

L'obiettivo per i prossimi anni è garantire la sostenibilità dell'attuale livello qualitativo e quantitativo, promuovendo le forme di coordinamento del sistema 0-3 e continuando a garantire un numero significativo di posti al nido, in linea con le indicazioni della Unione Europea.

#### SCUOLE STATALI e PRIVATE, sostegno e qualificazione in un sistema integrato.

Il rapporto con le scuole dell'infanzia, dell'obbligo e superiori è fondamentale per un buon governo del territorio. Noi siamo sempre stati a fianco delle nostre scuole, sia con gli aiuti economici alla qualificazione scolastica, sia nella programmazione dell'offerta. Vogliamo confermare l'impegno per la scuola pubblica, che si concretizza con servizi efficienti e a costo equo (mensa, trasporto, pre-post), con personale qualificato per garantire il sostegno ai bambini con disabilità, con risorse economiche per i progetti di qualificazione della nostra scuola, ma chiediamo anche alla scuola un patto per attraversare assieme questo pesante momento di crisi.

In particolare proponiamo:

1. Per il Polo scolastico Superiore di Vignola il nostro obiettivo è che nei prossimi anni, con la nuova riforma delle superiori, si possano attivare a Vignola e a Monteombraro diversi nuovi indirizzi. Allo Spallanzani accanto all'Istituto professionale vorremmo che si attivasse l'Istituto tecnico, indirizzo

---

<sup>15</sup> cfr. Allegati 3 e 4

<sup>16</sup> cfr. A8, Politiche Scolastiche, in Relazione Previsionale Programmatica 2010-2012,

Comuni di:

**Castelnuovo Rangone**  
**Castelvetro di Modena**  
**Guiglia**  
**Marano sul Panaro**  
**Savignano sul Panaro**  
**Spilamberto**  
**Vignola**  
**Zocca**

Sede legale Via Bellucci, 1  
41058 – Vignola (MO)  
P.IVA 02754930366  
centralino tel. 059777511  
**Ufficio del Presidente**  
P.zza Caduti per la libertà, 3  
41057 – Spilamberto (Mo)  
tel. 059 789929  
Fax 059 781174  
[www.unione.terredicastelli.mo.it](http://www.unione.terredicastelli.mo.it)  
[sindaco@comune.spilamberto.mo.it](mailto:sindaco@comune.spilamberto.mo.it)

***Il Presidente***

agrario, agroalimentare e agroindustria. Al Paradisi vogliamo attivare il Liceo linguistico e l'opzione scienze applicate per il Liceo scientifico (da concordare questa scelta con il Levi vista le esperienze diverse in provincia di Modena), Al Levi contemporaneamente vigileremo per cercare di evitare che la riforma penalizzi troppo l'indirizzo professionale, fucina di operai specializzati che costituiscono la spina dorsale delle nostre aziende medio-piccole, ma nello stesso tempo occorre lavorare per il tema della telecomunicazione (assente in tutta la provincia) e per il tema turistico (altro indirizzo scomparso);

2. Borse di studio per studenti meritevoli, in raccordo con le Direzioni scolastiche, in Servizi sociali e la Consulta Giovani dell'Unione, vogliamo continuare a promuovere borse di studio sia per studenti meritevoli che bisognosi, per favorire sia un percorso di eccellenza che un percorso di prevenzione;

3. Di confermare i Patti con la Scuola e continuare la proficua collaborazione tra Scuola e Unione, in particolare per la Cittadinanza Attiva (Cittadinanza e Costituzione), la storia delle tradizioni locali, l'educazione alimentare, motoria, ambientale, della legalità, dei diritti e dei doveri, e dell'inserimento dei bambini disabili e dei bambini stranieri;

4. Di continuare nell'impegno per garantire la scuola dell'infanzia (3-5 anni) a tutti i nostri bambini, attraverso la costruzione delle nuove aule necessarie e nelle richieste puntuali al Ministero per l'attivazione delle nuove sezioni statali;

5. Di continuare nella collaborazione costruttiva e positiva con le Scuole Private Parificate, presenti a Castelnuovo, Castelvetro, Guiglia, Spilamberto e Zocca, oltre a Vignola. E' una realtà fondamentale che vogliamo continuare a sostenere continuando la collaborazione avviata negli anni passati.

**MENSA E TRASPORTO SCOLASTICI, PRE-POST SCUOLA, CENTRI ESTIVI**

Il livello raggiunto è di assoluta eccellenza e parimenti lo sforzo è enorme; oltre 600.000 pasti previsti nel 2010, decine di linee di scuolabus che ogni giorno portano a scuola e poi a casa quasi 1.500 bambini, centinaia di bambini che vengono accolti e custoditi prima e dopo l'orario scolastico, oltre 100 bambini certificati che vengono assistiti.

***Il Presidente***

Nei prossimi anni dovremo armonizzare i servizi anche dei tre comuni montani (o dovrei dire ex montani!), chiarendo che l'obiettivo primario è la sicurezza dei servizi e la sostenibilità economica. Nei 5 comuni di pianura, a fronte di alcuni aumenti negli anni scorsi, siamo riusciti a creare un sistema omogeneo e con un grado di copertura dei costi attorno al 47-48%, con rette mediamente più basse della media provinciale.

In particolare, nel 2010 la Società che ha vinto l'ultimo appalto per la refezione scolastica attiverà il nuovo centro produzione pasti in via Confine, tra Spilamberto e Vignola, vicino alla Pedemontana. Questo porterà la possibilità di ripensare i terminali presso ogni scuola.

Per i Centri estivi vogliamo invece puntare sulla sussidiarietà, chiedendo alle scuole private, alle società sportive, al volontariato di intervenire o continuare ad intervenire per aiutare le famiglie in una fase in cui l'ente locale deve in parte ritrarsi (non per propria volontà).

L'obiettivo per i prossimi anni comunque è garantire la sostenibilità dell'attuale livello qualitativo e quantitativo.

*Il Presidente*

## **CAPITOLO 2.**

### **POLITICHE SOCIALI E SOCIO SANITARIE. <sup>17</sup>**

Le politiche sociali e socio sanitarie, programmate all'interno del Comitato di Distretto e dei nuovi Piani di Zona distrettuale per la salute e il benessere sociale, partono dalla consapevolezza che tutto quello che riusciamo a costruire come prevenzione ed integrazione non lo ritroveremo poi come disagio o devianza, per una società coesa e non spaccata.

Lo sforzo maggiore è rivolto alle famiglie ed in particolare a quelle famiglie con anziani non autosufficienti, con minori o adulti disabili, con minorenni.

In questi anni dovremo affrontare alcune sfide strategiche:

1. Passaggio del Servizio Sociale Professionale dall'ASP (CoISS) all'Unione e sugli Sportelli sociali presso i comuni e il loro conseguente avvio;
2. Definitiva trasformazione dell'ASP in azienda che gestisce le grandi strutture residenziali e semiresidenziali pubbliche, oltre al servizio di assistenza domiciliare;
3. Nuove regole regionali che avviano il percorso sull'accreditamento dei servizi sociali e sanitari; <sup>18</sup>
4. Progetti anticrisi che ci impegneranno per i prossimi anni in aiuto a tutte quelle famiglie che sono state o saranno impattate dalla perdita del lavoro.

### **SANITA'**

All'interno dei nuovi indirizzi regionali l'assistenza sociale e l'assistenza sanitaria devono sempre più intrecciarsi. I Sindaci e il Direttore del Distretto (AUSL) devono confrontarsi e pianificare sempre meglio i servizi e le risposte ai cittadini.

1. Per l'Ospedale e il Pronto soccorso di Vignola puntiamo ad una valorizzazione all'interno della rete ospedaliera provinciale; dovranno garantire alti livelli di qualità per i reparti esistenti, mentre gli

<sup>17</sup> cfr. A9, Servizi Sociali, in Relazione Previsionale Programmatica 2010-2012,

<sup>18</sup> cfr. A9, Servizi Sociali, Accreditamento, in Relazione Previsionale Programmatica 2010-2012,

Comuni di:

**Castelnuovo Rangone**  
**Castelvetro di Modena**  
**Guiglia**  
**Marano sul Panaro**  
**Savignano sul Panaro**  
**Spilamberto**  
**Vignola**  
**Zocca**

Sede legale Via Bellucci, 1  
41058 – Vignola (MO)  
P.IVA 02754930366  
centralino tel. 059777511  
**Ufficio del Presidente**  
P.zza Caduti per la libertà, 3  
41057 – Spilamberto (Mo)  
tel. 059 789929  
Fax 059 781174  
[www.unione.terredicastelli.mo.it](http://www.unione.terredicastelli.mo.it)  
[sindaco@comune.spilamberto.mo.it](mailto:sindaco@comune.spilamberto.mo.it)

### ***Il Presidente***

Ospedali di Baggiovara e il Policlinico di Modena dovranno garantire le eccellenze di livello regionale/nazionale per le patologie più gravi;

2. Devono inoltre essere sviluppate le politiche socio-sanitarie di rete contenute nel Piano di Zona per la Salute e il Benessere Sociale del Distretto, coinvolgendo i Medici di base, i Pediatri, le Guardie mediche e le Farmacie;

3. Vogliamo promuovere, assieme all'AUSL, alla Scuola e alle Associazioni di Volontariato, una cultura della prevenzione che favorisca l'aumento delle conoscenze e della consapevolezza in materia di salute e benessere psicofisico.

### **SOCIALE**

Dopo tre anni dalla costituzione dell'Azienda alla Persona (ASP, la prima in Regione), in raccordo con l'AUSL, devono essere sviluppate politiche socio-sanitarie che permettano di dare una risposta di qualità alle sempre più forti domande di assistenza. In particolare:

1. Per gli anziani attraverso le Case Protette pubbliche di Vignola e Spilamberto e la rete di strutture private convenzionate, i Centri Diurni, l'assistenza domiciliare, gli Assegni di cura e le Dimissioni protette;

2. Per le famiglie in difficoltà attraverso l'assistenza economica e di sostegno attraverso il Centro per le Famiglie e l'Assistenza Sociale;

3. Il Servizio Sociale Professionale (Assistenti Sociali) deve essere sul territorio, vicino ai Cittadini, attraverso una riorganizzazione degli Sportelli Sociali;

4. Per i cittadini con disabilità gravi attraverso il Servizio di Inserimento Lavorativo, i Centri per disabili di Castelnuovo, Savignano e Vignola.

### **POLITICHE PER LA CASA**

La casa resta uno delle questioni di fondo su cui l'Unione e i Comuni vogliono e devono impegnarsi a fondo. In particolare:

1. Continuare a sviluppare il fondo di aiuto all'affitto (con la Regione);

### ***Il Presidente***

2. Favorire la costruzione di edilizia pubblica, convenzionata ed agevolata puntando sulla costruzione di case per l'affitto per rispondere in tempi più brevi all'esigenza dei giovani di costituire una famiglia (con i Comuni);

3. Continuare a collaborare con le Cooperative di abitazione, sia a proprietà indivisa sia a proprietà divisa, per offrire soluzioni varie al problema della prima casa;

4. Continuare la stretta collaborazione con ACER, Comuni e Unione Terre di castelli per la gestione e la valorizzazione del patrimonio residenziale pubblico. Inoltre vogliamo rivedere le regole di accesso, favorendo l'anzianità sul territorio.

### **FAMIGLIA**

I progetti integrati a favore della genitorialità, della mediazione familiare, degli affidi di minori, coordinati dal Centro per le famiglie, dal 2004, sono e restano una delle priorità dei nostri interventi. Avremo bisogno di un confronto ampio per capire come rispondere meglio ai nuovi bisogni con risorse calanti.

### **POLITICHE GIOVANILI**

Vale quanto detto sopra rispetto alle risorse. La nuova Consulta Giovani dell'Unione (MEGAFONO) è appena nata, assieme alla rete dei Cinque Centri Giovani, deve diventare uno dei luoghi strategici per immaginare il futuro e per costruire il presente in raccordo con le associazioni giovanili autonome già presenti sul territorio.

### **IMMIGRAZIONE**

Vale quanto detto sopra rispetto alle risorse. Vogliamo continuare a potenziare l'esperienza del FORUM degli immigrati, come luogo strategico per il dialogo interculturale e la progettazione degli interventi sociali. Continueremo ad investire sulla scuola perché la prima integrazione nasce nelle classi e nella formazione linguistica e civica.

## CAPITOLO 3.

### SICUREZZA – CORPO UNICO DI POLIZIA MUNICIPALE.<sup>19</sup>

La sicurezza è un concetto molto ampio e complesso, non è solo lotta alla criminalità organizzata o alla delinquenza isolata, ma è anche rispetto e controlli per la sicurezza sulla strada, per la sicurezza sul lavoro, per la sicurezza ambientale, per la sicurezza dentro le mura domestiche. E' coordinamento con le altre Forze di polizia, in particolare l'Arma dei Carabinieri e la Guardia di Finanza. Sono molteplici professionalità che devono crescere e maturare.

Il Corpo Unico rappresenta così un tassello fondamentale per il presidio del territorio e per la sicurezza dei cittadini dei 7 comuni che hanno aderito e trasferito la funzione.

Il Corpo Unico di Polizia Municipale deve dare le prime risposte importanti nel controllo e nella prevenzione: nuove fasce orarie presidiate, nuove specializzazioni, più operatori sulle strade.

L'obiettivo dei prossimi mesi sarà integrare i territori e gli agenti di Marano, ma soprattutto di Guiglia e Zocca dentro alla nuova organizzazione. La nuova organizzazione, che è l'evoluzione del progetto nato il primo gennaio 2008, ha come obiettivi l'attività di presidio del territorio e l'attività investigativa.

Crediamo che integrando nuove tecnologie, assieme a nuovi agenti, insieme agli attuali debitamente formati, si possa ottenere un buon mix. Ovvero un Corpo in grado di aumentare le risposte alle domande dei cittadini. In particolare:

1. Reparto di sicurezza stradale e urbana, che deve garantire il pronto intervento giornaliero e serale/notturno, sia sulle strade sia nei quartieri. Oltre ai rapporti con l'Autorità Giudiziaria;
2. Reparto di polizia amministrativa, che deve garantire la vigilanza in vari ambiti (urbanistico-edilizio, ambientale e commerciale);
3. Presidi territoriali, che devono garantire i rapporti di prossimità con i cittadini, la conoscenza del territorio e la tutela della qualità urbana, oltre alle informazioni anagrafiche;

---

<sup>19</sup> cfr. B 1, Sicurezza – Corpo unico di polizia municipale, in Relazione Previsionale Programmatica 2010-2012,

*Il Presidente*

## **CAPITOLO 4.**

### **ALLARGAMENTO AI COMUNI DI MARANO, GUIGLIA E ZOCCA. AGRICOLTURA E TUTELA DEL TERRITORIO.<sup>20</sup>**

L'allargamento dell'Unione Terre di Castelli ai Comuni dell'ex Comunità Montana di Modena est, Marano, Guiglia e Zocca, rappresenterà una nuova sfida, in parte già conosciuta all'interno del CoISS/ASP, ma comunque complessa e non facile.

Siamo un territorio vasto e complesso (da Montale a Zocca), ma anche con una sua unitarietà, geografica e storica. Il Panaro e i suoi affluenti ci attraversano da millenni e lungo questi fiumi abbiamo realizzato le prime strade. La ricchezza industriale ed economica della pianura si integra con la ricchezza ambientale della montagna. Siamo un territorio ricco per tradizioni enogastronomiche (...), archeologiche (Montale, Spilamberto, Savignano, ...), storiche (castelli, ...), ambientali (parco dei Sassi di Roccamatina, le "basse" di Vignola, le colline di Castelvetro, ...) e di servizi condivisi (ospedale, viabilità, sociale, ...).

Marano, Guiglia e Zocca continueranno a gestire le funzioni relative all'agricoltura attraverso l'Unione (prima era la Comunità Montana). L'obiettivo, in accordo con la Provincia e la Regione, è di gestire le funzioni dell'agricoltura in maniera unitaria per tutto il territorio dell'Unione, compresi quindi i cinque Comuni di pianura.

1. C'è il problema della "montanità", che è stata persa con l'ultima finanziaria dai nostri tre comuni. Non è solo un problema geografico, con la classificazione di "comune montano" si acquisiscono dei finanziamenti specifici per le aziende agricole, per l'ente locale, e in generale per tutto il territorio;

2. C'è il problema dell'invecchiamento progressivo della popolazione, dell'abbandono delle aree collinari marginali e della difesa del suolo. Sono problemi che interessano tutti e otto i comuni. Perché una montagna abitata e curata e un'assicurazione sulla vita per la pianura;

---

<sup>20</sup> cfr. B 2, Agricoltura e tutela del territorio, in Relazione Previsionale Programmatica 2010-2012,

*Il Presidente*

3. C'è quindi tutto il tema dei servizi per la popolazione di montagna e dei costi più alti. C'è allora tutto il tema della solidarietà anche economica e non solo organizzativa ed istituzionale che dobbiamo costruire sulla falsa riga della realtà già funzionante nell'ASP.

*Il Presidente*

## CAPITOLO 5.

### COMUNICAZIONE, CULTURA E TURISMO. <sup>21</sup>

Collegato al capitolo precedente c'è tutto il tema della valorizzazione del nostro territorio, molte iniziative sono in carico direttamente ai comuni, alcune però dovremo cercare di mantenerle o di potenziarle. Penso anzitutto al ruolo di coordinamento delle varie iniziative comunali, a operazioni di marketing territoriale di area vasta (attraverso lo IAT), al mantenimento di eventi come il Festival del teatro dei ragazzi ed il Poesia festival.

C'è una domanda di cultura, di bello e di originario che da noi può trovare una risposta. E' una risposta che, oltre a valorizzare e a salvaguardare la nostra tradizione, può anche creare un circuito economico di agricoltura, ambiente, artigianato, ristorazione e ospitalità. Con uno slogan potremmo dire **“Castelli, Musei, Centri storici, Fiumi, Colline ed Eventi”**.

La partecipazione dei cittadini e una comunicazione efficace sono due facce della stessa medaglia. Comunica bene all'interno e all'esterno.

Informare e coinvolgere i cittadini sui bilanci dei Servizi che l'Unione gestisce deve diventare sempre più costante. Periodicamente devono essere organizzati momenti di verifica sul funzionamento per poter discutere con i cittadini il reale funzionamento dei servizi, che devono essere sempre più efficienti e vicini. <sup>22</sup>

---

<sup>21</sup> cfr. A 0, Comunicazione, Cultura, Organi istituzionali, in Relazione Previsionale Programmatica 2010-2012,

<sup>22</sup> *La qualità della vita nella percezione dei cittadini. 2005*, a cura della Provincia di Modena, Dicembre 2005.

*La qualità della vita nella percezione dei cittadini. 2009*, a cura della Provincia di Modena, Gennaio 2009

*Il Presidente*

## **CAPITOLO 6.**

### **PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, AMBIENTE E PROTEZIONE CIVILE.<sup>23</sup>**

#### **PSC (PIANO STRUTTURALE COMUNALE)**

Una prima tappa dell'importante ed innovativo percorso del PSC si concluderà entro il 2010, per terminare nel 2011. Il nostro riferimento di programma è al documento preliminare del 15 ottobre 2008, da aggiornare alla luce dell'attuale crisi economica. All'interno del PSC occorre predisporre un PIANO ENERGETICO SOVRACOMUNALE.

#### **PROTEZIONE CIVILE**

L'obiettivo è che il coordinamento creato in questi ultimi anni possa evolvere in una vera struttura sovracomunale, in grado di attivarsi in pochi minuti per ogni evenienza su tutti i Comuni dell'Unione.

#### **La RACCOLTA DIFFERENZIATA**

Gli obiettivi per la raccolta differenziata per i prossimi anni sono: arrivare almeno al 60% e il passaggio da tassa (TARSU) a tariffa (TIA), ormai bloccato da 4 anni. Se il Governo lo sbloccherà, sarà lo strumento decisivo per governare meglio la raccolta dei rifiuti.

Contemporaneamente sarà decisivo il coordinamento rispetto ad HERA per attivare le migliori sinergie di area vasta.

#### **Ex SIPE: TECNOPOLO MODENESE**

Il progetto del Tecnopolo presso la SIPE di Spilamberto è un nuovo modello di sviluppo per andare oltre la crisi, ed è prioritario per tutto il nostro territorio e non solo per i tre comuni originari (Spilamberto, Savignano e Vignola).

---

<sup>23</sup> cfr. A 7, Pianificazione territoriale, in Relazione Previsionale Programmatica 2010-2012,

***Il Presidente***

L'Unione è oggi tra i firmatari dell'accordo con l'Università di Modena e Reggio Emilia, la Provincia e la Regione per il Tecnopolo modenese.

**NUOVO CANILE INTERCOMUNALE**

Il nuovo canile dovrebbe essere aperto entro il 2011, permettendo così di chiudere quello di Savignano. I comuni interessati sono Castelvetro, Guiglia, Marano, Savignano, Spilamberto, Vignola e Zocca. C'è inoltre l'interessamento di San Cesario.

In questo momento è stato attivato un accordo tra Savignano e Spilamberto per spostare su Spilamberto un numero di cani che permette a Savignano di non andare in emergenza.

**VIABILITA'**

Attorno alla Pedemontana si è sviluppata una collaborazione sovracomunale per la pianificazione urbanistica e per le modifiche che la nuova strada sta portando sulla restante viabilità. L'obiettivo è completare questo asse sia verso Maranello sia verso Bologna.

*Il Presidente*

## CAPITOLO 7.

### STRUTTURA AMMINISTRATIVA dell'UNIONE <sup>24</sup>

**Direzione Generale, Affari Generali, Personale e Formazione, Ragioneria, Sistemi Informativi, oltre alla struttura amministrativa del Welfare locale:** la Struttura Amministrativa dell'Unione è il punto di forza che ha tradotto al livello operativo le scelte della Giunta e del Consiglio dell'Unione. Sono gli uffici che si interfacciano con gli uffici comunali per una miriade di problemi. Sono le persone che in modo spesso oscuro mandano avanti la macchina dei servizi ai cittadini. Sono i dipendenti che devono essere messi nelle condizioni migliori, di lavoro e di formazione, per aiutare chi lavora agli sportelli.

Uno pensa sempre che tutto venga risolto allo sportello, ignorando che come tutte le aziende complesse, anche l'Unione produce i risultati migliori a livello di minori costi, di qualità più alta e di innovazione solo se la struttura è flessibile e in movimento.

E' per questo che l'obiettivo dei prossimi anni sarà quello di una riorganizzazione che deve garantire tutti i livelli di eccellenza raggiunti. E permettetemi anche un ringraziamento per il lavoro e l'impegno a tutte le persone e ai responsabili che lavorano ed hanno lavorato in queste strutture.

Obiettivo primario per i prossimi anni sarà la realizzazione del Controllo di Gestione Interno e di un primo Servizio Statistico.

---

<sup>24</sup> cfr. A 1 - A5, in Relazione Previsionale Programmatica 2010-2012,